

Difesa. Il presidente di Finmeccanica Guarguaglini: «Le imprese pagano il fallimento della finanza sul costo del denaro»

«Drs, fusione a prova di crisi»

L'aumento di capitale procede senza Lehman: «Le banche non ci mancano»



Il Ceo. Francesco Guarguaglini

1,4 miliardi

L'aumento di capitale
Finmeccanica ha varato un aumento di capitale da 1,4 miliardi per finanziare parzialmente l'acquisizione di Drs Technologies. L'operazione sarà lanciata intorno alla metà di ottobre: il gruppo attende intorno a quella data il via libera all'operazione da parte del Cfius, il Comitato governativo americano per gli investimenti esteri.

78

Gli aerei per l'esercito Usa
Giovedì verrà consegnato il primo velivolo C27J all'esercito americano: Finmeccanica prevede un possibile aumento a 200 dei velivoli da consegnare entro i prossimi 10 anni per un controvalore potenziale di 6 miliardi di dollari.

14

Gli aerei M-346
Finmeccanica attende entro la fine dell'anno una commessa per 14 aerei M-346 di Alenia-Aermacchi da parte dell'Aeronautica militare italiana.

LO SCENARIO

«Alitalia non ci interessa ma Atitech è un discorso diverso: al Sud negli ultimi anni abbiamo assunto 3mila dipendenti»

Mara Monti
MILANO

Con il ciclone Lehman Brothers dovranno fare i conti anche i grandi gruppi industriali costretti a trovare validi sostituti della banca d'affari americana con la quale erano state avviate operazioni finanziarie prima del crack. È il caso di Finmeccanica, di cui Lehman Brothers era uno degli advisor, insieme a Goldman Sachs e a Mediobanca, per l'operazione di aumento di capitale fino a 1,4 miliardi di euro finalizzato all'acquisizione dell'americana Drs. La quale il 25 settembre ha in calendario l'assemblea per l'approvazione del merger.

Uno scenario imprevedibile fino allo scorso 8 settembre quando il consiglio di amministrazione del gruppo guidato da Pier Francesco Guarguaglini aveva dato il suo assenso all'avvio delle procedure formali per la ricapitalizzazione della società. Nonostante l'incidente di percorso, i tempi saranno rispettati come hanno rassicurato il presidente di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini il condirettore generale e direttore finanziario Alessandro Pansa. Quest'ultimo ha tenuto subito a precisare che al momento Finmeccanica «sta valutando diverse opzioni. Dalla possibilità di sostituire Lehman Brothers con un altro istituto, senza escludere l'ipotesi di non sceglierne nessuna. Questo dipende dalle modalità di formazione del consorzio di garanzia e di collocamento».

Pansa ha anche ribadito il rinvio della quotazione di Ansaldo Energia al prossimo anno a causa delle condizioni dei mercati.

Presidente Guarguaglini, nessuna ricaduta su Finmeccanica della bancarotta di Lehman Brothers?

«Assolutamente nessuna. L'operazione di aumento di capitale andrà avanti secondo i tempi previsti e ciò avverrà a partire dalla seconda metà di ottobre. Questo vuol dire che non ci sarà alcun rallentamento all'acquisizione di Drs perché le banche pronte a sostituire Lehman Brothers non mancano. Quindi, sia chiaro, i soldi ci sono. Vorrei, inoltre, precisare che con Lehman non avevamo firmato alcun impegno e comunque nei nostri bilanci non abbiamo esposizioni nei confronti della banca d'affari».

State rinegoziando anche le condizioni dell'operazione?

«È presto per dirlo, ma quello che è successo nell'ultimo mese sui mercati finanziari non ci lascia indifferenti. È opportuno che ci sia una percezione chiara del rischio di mercato da parte degli emittenti e degli investitori per avere un buon controllo dell'operazione. Questa crisi finanziaria ha spostato l'enfasi dalle banche al sistema industriale, il quale sta incolpevolmente pagando in termini di costo del capitale, ovvero di prezzo delle azioni, una crisi che lo riguarda solo indirettamente. Il minimo che possiamo fare è spostare un po' il pendolo dalla nostra parte in modo che siano favorite quelle operazioni nelle quali la qualità degli emittenti è la migliore».

Scadenza rispettata anche per il C-27J: giovedì prossimo, il 25 settembre verrà consegnato il primo aereo all'esercito americano nei tempi previsti. È così?

«Confermo che il programma prosegue secondo le scadenze stabilite e questo è molto importante visto che al C-27J sono interessati non solo gli Stati Uniti, ma anche molti altri Paesi. Il nuovo velivolo da trasporto tattico che rientra nell'ambito del programma congiunto Jca, Joint cargo aircraft, è stato adottato sia dall'esercito sia dall'aeronautica americana. Questo interesse potrebbe fare salire gli attuali 78 ordini fino a oltre 200

velivoli entro i prossimi 10 anni, per un valore stimato di 6 miliardi di dollari».

Caso Alitalia: dopo gli ultimi sviluppi che cosa succederà della proposta su Atitech?

«Premetto che quando facciamo una operazione la portiamo a termine solo se è profittevole, in caso contrario non siamo interessati a fare nulla. È chiaro che Alitalia in sé non ci interessa e non siamo mai stati in gara per entrare nel consorzio, mentre su Atitech il discorso è diverso. Negli ultimi tre anni abbiamo assunto circa mille dipendenti al Sud, a dimostrazione del fatto che l'azienda ha bisogno di manodopera e quindi se avremo bisogno non ci tireremo indietro».

Presidente oggi (ieri per chi legge, ndr) a Venegono Superiore, alle porte di Varese, è stato presentato ai ministri degli Interni e della Difesa, Roberto Maroni e Ignazio La Russa, l'aereo M346. Che assicurazioni avete avuto sulla commessa dell'Aeronautica militare italiana?

«Siamo fiduciosi che entro la fine dell'anno l'ordine arriverà. La commessa è importante e riguarda 14 aerei da addestramento M346 di Aermacchi-Alenia. Il procedimento di assegnazione della commessa è iniziata l'anno scorso, certo i tempi sono lunghi, ma se l'Aeronautica militare italiana sarà il primo cliente, rappresenterà un biglietto da visita importante per lanciare il prodotto nel mondo».

